

LA PROTESTA A BUSSOLENO

I No Tav bloccano la statale Insulti a chi lavora al cantiere

■ Circa 150 attivisti No Tav hanno bloccato, ieri alle 18,30, la Statale 24 a Bussoleno per contestare l'impresa Geomont e soprattutto il titolare, Beppe Manente, accusato di «tradimento della Valle» e di «collaborazionismo». Scritte davanti ai

cancelli e sull'asfalto della Statale: «Beppe vergognati», poi volantini e slogan. Tra gli attivisti anche uno dei leader No Tav, Alberto Perino, e poi gli esponenti del Comitato di lotta popolare di Bussoleno, promotore della protesta. La «colpa» della Geomont



è quella di effettuare i sondaggi geognostici all'interno del cantiere della Torino-Lione, iniziati nella notte di lunedì. Il titolare non s'è lasciato intimidire: «Continuo a lavorare, a testa alta, con i miei operai, anche in Val Susa. Non c'è proprio niente di cui io mi debba vergognare». E' la stesso sistema già usato contro le altre aziende che lavorano per la Tav, Martina e Italcoge, vittime tra l'altro di tre attentati incendiari in meno di due mesi, su cui ora indagano i carabinieri di Susa. [M.NUM.]